


ATENE-LONDRA, SI TRATTA PER I MARMI DEL PARTENONE

Ieri il British Museum ha dichiarato di aver avviato «colloqui costruttivi» con la Grecia per un prestito - non una restituzione - dei marmi del Partenone, che Atene da tempo rivendica. Lo stesso giorno a Londra si sono incontrati i premier dei due Paesi, Starmer e Mitsotakis.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@limesaggero.it

MACRO

Mercoledì 4 Dicembre 2024
www.limesaggero.it

Il direttore ha pilotato l'aereo che ha portato la sua orchestra di Santa Cecilia a Parigi per l'inizio del tour europeo

PARIGI

«Sul podio la tensione la cerchi», spiega il maestro pilota Daniel Harding, «a 10mila metri di altezza, la eviti. In un concerto, un guizzo di improvvisazione potrebbe rendere indimenticabile una serata. In volo, ti auguri solo che tutto proceda secondo parametri standard. E l'emozione, che quando esegui un brano la alimenti, alla cloche, la congeli». Non c'è poi così tanto, racconta, a tenere insieme l'adrenalina di stare tra le nuvole con il fascino di prendere quota tra le note. Eppure, lunedì mattina, proprio lui, direttore musicale di Santa Cecilia, e pilota dell'Air France, su voli di medio raggio in Europa e in Nord Africa, la sua orchestra l'ha portata «in cielo», regalando il primato di essere l'unica al mondo a partire in tour su un Airbus guidato dalla sua bacchetta.

IL FLASH MOB

È sbarcato a Fiumicino, dopo essersi messo in viaggio all'alba, ha incontrato i suoi 80 musicisti al gate. Li ha messi nel giusto mood con un flash mob a suon di Haydn (suggerendo una collaborazione tra l'Accademia, Aeroporti di Roma e Air France). E poi, allacciate le cinture, ha lanciato clarinetti, corni, violini e percussioni prima sulla pista di decollo e poi sugli spartiti di *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy, il *Concerto n. 2 per violino* di Prokofiev (con la solista Lisa Batiashvili) in rosso e bianco, colori della Georgia) e la Seconda Sinfonia di Brahms (quando ha ritoccato il cielo), per l'evento serale, alla Philharmonie, firmata Jean Nouvel. Passando dalla divisa dell'equipaggio Air France al frac («che è troppo scomodo e inadatto per stare due ore sul palco fati-



Sopra, Daniel Harding, 49 anni, in cabina di pilotaggio. A fianco, dirige l'orchestra a Fiumicino. Sotto, a Parigi (foto Musacchio)



Harding, la musica vola sopra le nuvole



L'ORCHESTRA SUONA A BORDO DELL'AEREO

Il volo Air France da Fiumicino di lunedì mattina pilotato dal maestro Harding. In cabina l'orchestra di Santa Cecilia con il primo clarinetto Alessandro Carbonare che suona un brano di Tosca

cando come uno sportivo»,) in meno di dodici ore, Harding, 49 anni e tre figli, british dal colore dei capelli all'accento, ha dato una dimostrazione delle mille sfumature della parola «conductor».

KARAJAN

«Un qualcosa di comune tra queste mie due attività forse c'è», dice, durante la pausa lampo tra atterraggio a Charles de Gaulle, prove e spettacolo «il piacere di lavorare con gli altri. Un direttore è l'unico musicista a stare in scena senza uno strumento, senza produrre suoni. Da solo, non puoi fare un concerto. E così su un aereo. O hai una squadra alle spalle o non vai da nessuna parte. Mi rendo conto che può sembrare bizzarro, ma dopo vent'anni di musica, avevo voglia di dedicare del tempo a me e coltivare questa passione che mi porto dietro da sempre. Alcuni miei colleghi fanno

sport, disegnano, io ho preferito fare un lavoro che mi ancorasse alla vita reale. In qualche modo, alla normalità». Come il maestro Karajan che conseguì brevetti per aerei ed elicotteri e come tanti piloti, tra i 4.400 della compagnia francese, «che sono anche campioni olimpici o ricercatori».

Harding, che ha iniziato giovanissimo alla «corte» del maestro Sir Simon Rattle per poi proseguire come assistente di Claudio Abbado presso i Berliner Philharmoniker, inaugurando così una carriera pre-

stigiosa (concedendosi una parentesi pop al Festival di Sanremo nel 2013), al volo è arrivato «tardi, solo una decina di anni fa ho cominciato veramente a studiare per trasformare un'infatuazione in esami e diplomi». E l'altro giorno le due passioni si sono incrociate in quota: ha inaugurato la sua prima tournée con Santa Cecilia (tappe successive Lussemburgo ieri, Anversa oggi, e il 6 e 7 dicembre Vienna, dove per il gran finale al programma si aggiunge la Messa da Requiem di Verdi), prendendo il comando. «Vi auguro un volo meraviglioso», ha augurato ai passeggeri, sorvolando le Alpi, «e questa sera un magnifico concerto. Prova generale alle 18». E dalla cabina passeggeri, tra gli applausi, la risposta dei suoi musicisti, con il clarinetto di Alessandro Molinari e le stelle nel cielo di Tosca.

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serpenti, oro e Alessandro Magno così San Casciano torna a stupire

LA SCOPERTA

Il fango caldo continua a restituire tesori dal mondo della civiltà etrusca oramai contaminata da Roma. San Casciano dei Bagni, il borgo toscano presso Chiusi, accende di nuovo i riflettori sul suo cantiere di scavo presso il Santuario delle acque, che dal 2019 sta restituendo fior di capolavori. Statue di bronzo che echeggiano i fasti di divinità, ninfe delle acque, famiglie nobili e serpenti (uno lungo oltre un metro), accanto a oggetti votivi, manciate e manciate di monete che ora sfiorano i 10mila esemplari, e l'oro con cui sono stati plasmati anelli e corone.

Dagli strati di terra melmosa della grande vasca ora davvero spunta la luce. Gli archeologi passano con delicatezza la mano e riaffiora la lucentezza di lastre incise con testi latini ed etruschi, teste di bronzo, monete che sembrano ammassate dentro casse, rettili dalle forme sinuose impreziosite da squame brillanti, e gioielli d'oro e ambra. La presentazione,



ieri, ha visto il coinvolgimento del ministro della Cultura Alessandro Giuli che garantisce risorse (subito 4,5 milioni di euro) per realizzare in tempi brevi la casa dei bronzi, nel cinquecentesco pa-

NUOVI STRAORDINARI REPERTI RIAFFIORANO DAL SANTUARIO ETRUSCO ROMANO SCAVATO NEL BORGO TOSCANO PRESSO CHIUSI

lazzetto che fu dell'Arcipretura. Apertura prevista per il 2026. E insieme, la nascita del parco archeologico.

LO SCAVO

La sorpresa è tanta. A partire dal serpente, «un demone buono, depresso proprio qui perché con le sue spire rappresentava la sacralità della fonte», spiega Jacopo Tabolli, il professore dell'Università per Stranieri di Siena, che insieme a Emanuele Mariotti, direttore dello scavo, e Ada Salvi, responsabile per la soprintendenza, guida l'avventura. «È il suo ritrovamento è la conferma che alla fonte si veniva anche «per avere un rapporto diretto con la divinità, per interrogare il serpente, ovvero la fonte, sulle incognite del futuro», spiegano gli studiosi. E ancora, le statue.

Quattro quelle più grandi, insieme ad altri frammenti. Tutti impressionanti per la raffinatezza

A destra, la statua del bambino (in mano tiene una palla); sotto, una Ninfa; a sinistra, le monete



della fattura, forgiata oltre 2300 anni fa. Stupisce la scultura di un bimbo ritratto in piedi con la sua vestina: nella mano (che ruota) tiene una palla. A lui apparteneva la corona d'oro. E spicca il tronco tagliato a metà di un corpo maschile (un modello che si ispira addirittura ad Alessandro Magno) offer-

to alla fonte da un certo Gaio Ronscio, vissuto nel I secolo a.C. Non solo statue e metalli preziosi. Nella vasca sacra del Bagno Grande, gli archeologi si sono imbattuti anche in centinaia di uova di pollo. Offerte del ministero.

Laura Larcian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli stand degli espositori

“Più libri più liberi”, oggi a Roma si comincia

LA FIERA

Si apre oggi a Roma (Nuova dell'Eur) e fino a domenica 8 **Più libri più liberi**, fiera della piccola e media editoria, dedicata al tema *La misura del mondo*, in onore dei 700 anni dalla morte di Marco Polo. L'inaugurazione, alle 10,30, alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli, avvierà un'edizione ricca di scrittori italiani e stranieri (al netto dei forfait dovuti al caso Caffo, autore accusato di maltrattamenti in famiglia la cui partecipazione è stata cancellata). Attesi grandi autori come Alicia Giménez-Bartlett (sabato), Carlo Rovelli e Alessandro Barbero (domenica), Stefania Auci (giovedì) e tantissimi altri, per un totale di 597 espositori e oltre 700 eventi. Compresi gli 80 anni del **Calendario di Frate Indovino** e un omaggio a Camilleri.

DEBUTTO

Il primo giorno si segnalano, tra gli eventi in programma, l'annuncio su *La cultura come incontro e identità*, con lo stesso mini-

L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO GIULI. FINO A DOMENICA 700 EVENTI E AUTORI COME AUCI, BARBERO, GIMÉNEZ-BARTLETT

stro Giuli e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca (ore 12, Sala Luna); il Premio Letterario Sportivo Invictus 2025 (12,30, Sala Vega); l'annuncio del vincitore del Premio Malerba di narrativa (14, Sala Marte); la presentazione del libro *Spectio. La natura nascosta del Parco archeologico del Colosseo* di Alfonso Russo, Gianluca Damiani e Andrea Schiappelli (15,30, Sala Vega); il libro di Francesco Giorgino *Brand Telling* (17, Sala Giove); e poi, per il ciclo *Scrittori che parlano di scrittori*, Christian Raimo su David Foster Wallace e Gaja Cenciarelli su Stephen King (17, Sala Marte). E poi: alle 18 (Sala Polaris) il libro di Syusy Blady *La Dea che credè l'uomo. Dai miti sumeri un'ipotesi sorprendente*; alle 19 (Sala Aldus), la presentazione del libro di Jean Genet *Quattro ore a Chatila*; e alla stessa ora (Sala Elettra) un reading dedicato a Savero Strati.

R.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA